



Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Disposizioni per la Settimana Santa 2020 nella Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Mercoledì 25 marzo 2020 il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato un *Decreto* della *Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti*, con cui aggiorna – “su mandato del Santo Padre” – le indicazioni generali e i suggerimenti già offerti in un precedente *Decreto* dello scorso 19 marzo (*cfr allegato 1*).

Il testo della Santa Sede del 25 marzo (*cfr allegato 2*) disciplina ulteriormente le celebrazioni della Settimana Santa, dando disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria.

Dopo aver chiarito che – nonostante la pandemia – **la data della Pasqua non può essere rinviata**, indica i criteri con cui celebrarla.

Alla luce delle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, il Decreto della Congregazione stabilisce che i Vescovi e i Presbiteri evitino la concelebrazione e celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo.

Nell'interlocuzione della Segreteria Generale della CEI con la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è rappresentata la necessità che, per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione: di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Su questa linea l'Autorità governativa ha ribadito l'obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.

Da parte mia, in qualità di **Ordinario Diocesano di Tivoli e di Palestrina**, dispongo che accanto al celebrante possa essere presente **un diacono** (logicamente se è presente in parrocchia ordinariamente),

chi serve all'altare – non più di una persona maggiorenne, consapevole e consenziente circa il rischio che può correre –,

un lettore (anche in occasione del Sabato Santo),

un cantore (che eventualmente si potrà alternare al lettore nella proclamazione della Parola di Dio),

un organista – che suonerà a debita distanza dal cantore –

e **non più di due operatori per la trasmissione** qualora le celebrazioni siano trasmesse con mezzi di comunicazione sociale. Se ciò non fosse possibile sarà superflua la presenza di tali due persone.

Le celebrazioni si svolgeranno tutte a porte chiuse e soltanto nelle Cattedrali e nelle chiese parrocchiali.

I Parroci che hanno due o più parrocchie sono tenuti a celebrare in un'unica chiesa Parrocchiale anche perché saranno celebrazioni a porte chiuse e a non ripetere le celebrazioni in tutte le Parrocchie a loro affidate.

Il Decreto chiede che i fedeli siano invitati a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione *in diretta* dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale.

I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre; il sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/>, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Liturgico Nazionale e ai contributi condivisi dal territorio, rimane un possibile riferimento anche per la sussidiazione.

Anche la Diocesi di Tivoli e di Palestrina trasmetterà sui canali fb o youtube parrocchiali.

Le celebrazioni che presiederò per evidenti motivi dalla Cattedrale di Tivoli ma per tutti i fedeli delle Diocesi di Tivoli e di Palestrina, potranno essere seguite sulla mia pagina fb Mauro Parmeggiani, sulla pagina fb Parrocchia Cattedrale San Lorenzo M. Tivoli oppure sul canale youtube Parrocchia Cattedrale San Lorenzo M. Tivoli.

Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni, nella mia qualità di Ordinario Diocesano dispongo che siano tutte sospese senza rimandarle ad altra data.

* * *

Per quanto riguarda specificamente le **celebrazioni della Settimana Santa**, il *Decreto* prevede:

1. Per la **Domenica delle Palme** una distinzione tra la celebrazione in Cattedrale e quella nella chiesa parrocchiale.

Nel primo caso (**Cattedrale**) chiede che venga assunta la seconda forma prevista dal Messale Romano, con una processione all'interno della chiesa con ramo d'ulivo o di palma.

Nel secondo caso (**chiese parrocchiali**), invece, l'ingresso del Signore in Gerusalemme viene commemorato in forma semplice (*terza forma del Messale Romano*).

Pertanto nelle chiese parrocchiali non ci sarà né la benedizione dei rami di ulivo né la processione interna né tanto meno, in ogni chiesa – Cattedrale o parrocchiale che sia – verranno distribuite le palme o i rami di ulivo ai fedeli nemmeno durante la giornata o nei giorni successivi alla Domenica delle Palme, né consegnate nelle abitazioni dei fedeli.

2. **Messa crismale:** il *Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti* dà facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferirne la celebrazione ad altra data.

Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI offrirà un orientamento unitario in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma. **Quindi nella mattina del Giovedì Santo la Santa Messa Crismale non sarà celebrata.**

Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (Cfr. Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, n, 21 e 77bis).

3. **Giovedì Santo:** il *Decreto della congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti* concede **in via straordinaria ai presbiteri, nel giorno in cui si ricorda l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale, la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo.** Stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: **il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo subito dopo la comunione e quindi si conclude la S.Messa come sempre.** Durante la sera, dopo la celebrazione della Messa in Coena Domini, le chiese rimarranno chiuse.

4. **Venerdì Santo:** riprendendo l'indicazione del Messale Romano (*"In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione"*, n. 12) il *Decreto* chiede che il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti".

Dispongo pertanto che in tutte le chiese della Diocesi di Tivoli e di Palestrina venga unita le seguente preghiera:

XI. Nel tempo della pandemia

Preghiamo per tutta l'umanità colpita dalla pandemia del virus Covid-19:

per chi si trova in situazione di smarrimento,

per i malati, i defunti, gli operatori sanitari, i volontari, i loro familiari

e tutti coloro che sono impegnati nel mondo per il ristabilimento della salute e dell'ordine internazionale.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,

ascolta le parole del nostro lamento

e porgi l'orecchio alla voce del nostro grido:(cfr. Sal 5, 2-3)

tu che ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato, (Sap 11, 24)

libera dal laccio dalla pandemia la nostra umanità

che cerca rifugio all'ombra delle tue ali, (cfr. Sal 90, 3)

e fa che passando attraverso questa grande tribolazione,

possa lavare la veste del suo cuore nel Sangue dell'Agnello,(Ap7, 14)

ed esultare senza fine in te, che sei amante della vita. (Sal 5, 12; Sap 11, 26)

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

I sacerdoti che non parteciperanno all'Azione Liturgica del Venerdì Santo pregheranno la *Liturgia delle Ore*.

5. **Veglia pasquale:** il *Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti* prescrive che sia **celebrata esclusivamente nelle chiese Cattedrali e**

parrocchiali. Rinvia i battesimi e prevede che per le liturgia battesimale si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali.

Non si benedirà pertanto né l'acqua battesimale né l'acqua lustrale, né si distribuiranno al termine della celebrazione, né nei giorni successivi, bottigliette di acqua benedetta.

I sacerdoti che non parteciperanno alla Veglia Pasquale pregheranno l'*Ufficio delle Letture*.

Anche nella S.Messa del giorno di Pasqua si eviterà la benedizione e l'aspersione con l'acqua santa.

Le indicazioni del *Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ed anche queste mie disposizioni diocesane* sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il votum sacramenti, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina delle Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

* * *

Nei prossimi giorni, per i fedeli che parteciperanno da casa alle celebrazioni della Settimana Santa, sarà reso noto dalla Santa Sede il calendario delle celebrazioni del Santo Padre affinché possano seguirle tramite la televisione o la radio.

Personalmente, invece, celebrerò:

La Domenica delle Palme alle ore 10,30

Il Giovedì Santo alle ore 18,00

Il Venerdì Santo alle ore 18,00

La Veglia Pasquale, il Sabato 11 aprile, alle ore 21,00

La Domenica di Pasqua alle ore 10,30

Dato in Tivoli,
dalla Sede Vescovile,
il 26 marzo 2020
Prot.N.C/71/2020



+ Mauro Parmeggiani
+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Allegato 1

Prot. N. 153/20

DECRETO
In tempo di Covid-19

Nel difficile tempo che stiamo vivendo a motivo della pandemia di Covid-19, considerando il caso di impedimento a celebrare la liturgia comunitariamente in chiesa come da indicazioni dei Vescovi per i territori di loro competenza, sono giunte a questa Congregazione istanze concernenti le prossime festività pasquali. Al riguardo si offrono indicazioni generali ed alcuni suggerimenti ai Vescovi.

1 – Circa la data della Pasqua. Cuore dell'anno liturgico, la Pasqua non è una festa come le altre: celebrata nell'arco di tre giorni, il Triduo Pasquale, preceduta dalla Quaresima e coronata dalla Pentecoste, non può essere trasferita.

2 – La Messa crismale. Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, il Vescovo ha facoltà di rimandarla a data posteriore.

3 – Indicazioni per il Triduo Pasquale.

Dove l'autorità civile ed ecclesiale ha dato restrizioni, per il Triduo Pasquale ci si attenga a quanto segue.

I Vescovi daranno indicazioni, concordate con la Conferenza Episcopale, affinché nella chiesa cattedrale e nelle chiese parrocchiali, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, il Vescovo e i parroci celebrino i misteri liturgici del Triduo Pasquale, avvisando i fedeli dell'ora d'inizio in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. In questo caso sono di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata.

La Conferenza Episcopale e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

Il Giovedì Santo, nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere, i sacerdoti della parrocchia possono concelebbrare la Messa nella Cena del Signore; si concede eccezionalmente a tutti i sacerdoti la facoltà di celebrare in questo giorno, in luogo adatto, la Messa senza il popolo. La lavanda dei piedi, già facoltativa, si omette. Al termine della Messa nella Cena del Signore si omette la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. I sacerdoti che non hanno la possibilità di celebrare la Messa pregheranno invece i Vespri (cf. *Liturgia Horarum*).

Il Venerdì Santo, nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere, il Vescovo / il parroco celebra la Passione del Signore. Nella preghiera universale il Vescovo diocesano avrà cura di stabilire una speciale intenzione per i malati, i morti, chi si trova in situazione di smarrimento (cf. *Missale Romanum*, pag. 314 n. 13).

J.

Domenica di Pasqua. Veglia Pasquale: la si celebra solo nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere. Per l' "Inizio della veglia o lucernario" si omette l'accensione del fuoco, si accende il cero e, omessa la processione, si esegue l'annuncio pasquale (*Exsultet*). Segue la "Liturgia della parola". Per la "Liturgia battesimale", soltanto si rinnovano le promesse battesimali (cf. *Missale Romanum*, pag. 371, n. 55). Quindi la "Liturgia eucaristica".

Quant' in nessun modo possono unirsi alla Veglia Pasquale celebrata in chiesa, pregano l'Ufficio delle Letture indicato per la Domenica di Pasqua (cf. *Liturgia Horarum*).

Per i monasteri, i seminari, le comunità religiose, decida il Vescovo diocesano.

Le espressioni di pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad es. il 14 e 15 settembre.

De mandato Summi Pontificis pro hoc tantum anno 2020.



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

Mercoledì, 25.03.2020

N. 0181

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

[Testo in lingua italiana](#)

[Traduzione in lingua francese](#)

[Traduzione in lingua inglese](#)

[Traduzione in lingua spagnola](#)

Testo in lingua italiana

DECRETO In tempo di Covid-19 (II)

Considerato il rapido evolversi della pandemia da Covid-19 e tenendo conto delle osservazioni pervenute dalle Conferenze Episcopali, questa Congregazione offre un aggiornamento alle indicazioni generali e ai suggerimenti già dati ai Vescovi nel precedente decreto del 19 marzo 2020.

Dal momento che la data della Pasqua non può essere trasferita, nei paesi colpiti dalla malattia, dove sono previste restrizioni circa gli assembramenti e i movimenti delle persone, i Vescovi e i Presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo e in luogo adatto, evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace.

I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata. In ogni caso rimane importante dedicare un congruo tempo alla preghiera, valorizzando soprattutto la *Liturgia Horarum*.

Le Conferenze Episcopali e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

1 - **Domenica della Palme.** La Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme si celebri all'interno dell'edificio sacro; nelle chiese Cattedrali si adotti la seconda forma prevista dal Messale Romano, nelle chiese Parrocchiali e negli altri luoghi la terza.

2 - **Messa crismale.** Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, le Conferenze Episcopali potranno dare indicazioni circa un eventuale trasferimento ad altra data.

3 - **Giovedì Santo.** La lavanda dei piedi, già facoltativa, si ometta. Al termine della Messa nella Cena del Signore si ometta anche la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.

4 - **Venerdì Santo.** Nella preghiera universale i Vescovi avranno cura di predisporre una speciale intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti, (cf. *Missale Romanum*). L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.

5 - **Veglia Pasquale.** Si celebri esclusivamente nelle chiese Cattedrali e Parrocchiali. Per la liturgia battesimale, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali (cf. *Missale Romanum*).

Per i seminari, i collegi sacerdotali, i monasteri e le comunità religiose ci si attenga alle indicazioni del presente Decreto.

Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano, potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad esempio il 14 e 15 settembre.

De mandato Summi Pontificis pro hoc tantum anno 2020.

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 25 marzo 2020, solennità dell'Annunciazione del Signore.

Robert Card. Sarah
Prefetto

✠ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

[00409-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

**DÉCRET
En temps de Covid-19 (II)**

Ayant considéré l'évolution rapide de la pandémie de Covid-19 et tenant compte des observations reçues des Conférences Épiscopales, cette Congrégation propose une mise à jour des indications générales et des suggestions déjà données aux Évêques dans le décret précédent du 19 mars 2020.

En considération du fait que la date de Pâques ne peut pas être transférée, dans les pays touchés par la maladie, où des restrictions sur les rassemblements et les mouvements de personnes sont prévues, les Évêques et les Prêtres célébreront les rites de la Semaine Sainte sans la présence